

# Progetto Educativo



**Nido Integrato  
“B.Luigi Guanella”**

**2022**

**PROGETTO EDUCATIVO ORGANIZZATIVO ASILO NIDO INTEGRATO “S .L. GUANELLA”4**

1. Progetto Pedagogico.....	4
1.1 Orientamenti psico-pedagogici di riferimento, contenuti e finalità educative, relative linee metodologiche e progettuali.....	4
1.2 Organizzazione degli spazi interni ed esterni e relativi materiali. ....	5
1.3 Organizzazione dei tempi. ....	7
1.4 Valenze educative e scelte operative in merito ai rituali: accoglienza, ricongiungimento, pasti, riposo, igiene e cure personali. ....	7
1.5 Strutturazione dei gruppi, metodologie e strategie operative. ....	8
1.6 ruolo dell’educatore .....	10
1.7 inserimento al nido: tempi, modalità, ruolo dei genitori.....	11
1.8 attività educative e didattiche, percorsi formativi relativi allo sviluppo delle competenze motorio/percettive, comunicative, simboliche, espressive, logiche.....	12
1.9 modalità di documentazione, monitoraggio e verifica del progetto educativo e del piano organizzativo e gestionale.....	15
2. Modalità organizzative e gestionali del personale .....	16
2.1 Coordinamento attività complessiva e per singolo segmento gestionale.....	16
2.2 gestione e modalità di programmazione, monitoraggio verifica dell’intervento degli educatori .....	17
2.3 modalità ed orari per la pulizia dei locali, degli arredi e dei materiali interventi di pulizia e sanificazione giornaliera, settimanale, mensile ed annuale: .....	18
2.4 piano di reperimento e selezione del personale .....	19
2.5 piano di impiego quotidiano del personale, compresa la gestione del momento del pasto.....	19
2.6 modalità di sostituzione del personale .....	19
2.7 modalità di controllo tempo/lavoro.....	20
2.8 lavoro diretto e indiretto previsto con o per i bambini.....	20
2.9 piano delle presenze e turnazione su base settimanale .....	20
2.10 percorsi di formazione/aggiornamento del personale .....	20
3. Rapporti con l’utenza e rapporti con il territorio.....	21
3.1 modalità rapporti nido/famiglie con riferimento a: assemblee, colloqui individuali, di pre-ambientamento e in corso d’anno, feste e altre iniziative ludiche e di socializzazione .....	21
3.2 rapporti con presidi socio-sanitari del territorio.....	21
3.3 attività comunicativa e informativa con l’utenza .....	22
3.4 rapporti con scuola dell’infanzia.....	22
3.5 rapporti con il Comitato di Gestione.....	23
4. Proposte migliorative dell’offerta .....	23
4.1 in merito agli orari di funzionamento .....	23
4.2 in merito ad iniziative di sostegno alla genitorialità .....	23
4.3 monitoraggio permanente dei bisogni del territorio e delle famiglie per la formulazione di proposte migliorative concernenti i servizi rivolti alla prima infanzia, con misurazione della soddisfazione del bisogno accertato e potenziale .....	24
4.4 cura della visibilità e promozione dell’immagine.....	24
4.5 eventuale attrezzatura e materiale didattico aggiuntivo rispetto a quello in dotazione dell’Ente. ....	24
4.6 varie ed eventuali.....	24
5. Rapporti con l’Amministrazione Comunale.....	25
5.1 modalità di coordinamento con il Responsabile di Servizio competente o altro referente incaricato .....	25
6. Materiali .....	25
6.1 dotazione di massima del materiale didattico, ludico, di consumo e di ogni altra spesa di attività specifiche in previsione nell’arco dell’anno scolastico.....	25
6.2 qualità dei prodotti utilizzati per l’igiene e la pulizia dei locali.....	26
7. Struttura gestionale ed organizzativa del servizio.....	26
7.1 modello organizzativo.....	26

7.2 funzioni e competenze dedicate .....	26
7.3 modalità di interconnessione tra servizio appaltato e funzioni di supporto .....	26
8. Esperienze nel settore con relative referenze.....	25

# PROGETTO EDUCATIVO - ORGANIZZATIVO ASILO NIDO INTEGRATO

## “S .L. GUANELLA”

### 1. Progetto Pedagogico

#### **1.1 Orientamenti psico-pedagogici di riferimento, contenuti e finalità educative, relative linee metodologiche e progettuali.**

Il nostro progetto educativo parte dal presupposto che *il bambino è una persona competente e attiva fin dalla nascita*, che può esprimersi al meglio attraverso un contesto che è attento ai suoi bisogni e alle sue capacità e che tiene conto della sua età. Il bambino si costruisce da sé, ma il tramite indispensabile per la formazione della base sicura è *la relazione con l'altro*, prima di tutto con il genitore e poi con le persone che man mano incontra nel suo percorso. Per sperimentare, giocare, creare, il bambino ha innanzitutto bisogno di sentirsi, accettato, amato, protetto da qualcuno che sia in grado di prendersene cura e accoglierlo con momenti di rassicurazione.

Le concezioni di sviluppo psicologico attuali concordano sul fatto che l'individuo è in continua interazione con l'ambiente, su cui influisce e da cui è influenzato nel tempo e con cui forma un sistema integrato e dinamico. È stata quindi rivalutata l'importanza del presente e delle opportunità che esso offre allo sviluppo e dunque è stata rivalutata anche la responsabilità educativa dell'adulto che nel suo lavoro fa della relazione il suo punto di forza e al tempo stesso mira a far emergere la soggettività dell'altro. Avvalendoci dei contributi significativi di Bowlby, Winnicott, Mahler, Vygotskij, Bruner, Gardner, abbiamo progettato dando importanza alla matrice relazionale dello sviluppo e alle esigenze del contesto, delle situazioni motivazionali, del nesso fra apprendimento e sviluppo, fra apprendimento e interazione personale e sociale.

Il progetto è inteso quindi come un percorso operativo, un itinerario che continua la storia di ciascun bambino, accogliendone e interpretandone la complessità dell'esperienza vitale e tenendone conto in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi di tutte le esperienze (familiari ed extrafamiliari). Si devono tener presenti tutti gli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita dei bambini in un attento lavoro che tende a realizzare la continuità orizzontale e verticale, promuovendo la cooperazione costruttiva con la famiglia e le altre realtà formative. I vari contesti educativi, infatti, interagiscono fra loro e incidono sulle esperienze, influenzando le relazioni fra le esperienze stesse e le rispettive rappresentazioni mentali che ogni bambino si costruisce.

Il nido vuole essere essenzialmente per i bambini, un'occasione d'incontro con altri coetanei, uno spazio fisico e psicologico autonomo rispetto alle figure allevanti, un'opportunità per nuove esperienze collettive.

Nell'asilo nido integrato gli interventi educativi sono finalizzati a favorire la crescita armonica del bambino, mediante l'espressione delle sue potenzialità, perciò la finalità principale del servizio educativo dell'asilo nido integrato è quella di garantire le condizioni per un positivo sviluppo di tutte le bambine e di tutti i bambini in un ambiente ricco di vita, di relazioni e di apprendimenti, reso accogliente e funzionale dalle scelte e dall'operatività delle componenti direttive coinvolte: l'ente gestore, gli operatori, gli stessi genitori, gli Enti locali. Le condizioni di base sono costituite da spazi fisici adeguatamente strutturati e attrezzati, da un'organizzazione in grado di assicurare positive risposte ai bisogni dei bambini, e da un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come protagonista.

Il progetto psicopedagogico dell'asilo nido integrato intende porre attenzione e rispondere alle domande ed esigenze della famiglia nel contesto ambientale di Brusegana, Quartiere 6 – Ovest

di Padova, con modalità di intervento e sostegno a favore dei bambini, delle famiglie, della comunità.

A livello educativo le azioni degli operatori dell'asilo, volte a promuovere lo sviluppo integrale del bambino, sono da condividere con la famiglia nel rispetto e "in continuità con il primario contesto affettivo e di vita dei bambini".

Le **finalità** educative del servizio di asilo nido sono:

- Favorire e stimolare nel bambino lo sviluppo della sicurezza emotiva, la formazione del sé, l'acquisizione di competenze ed autonomie.
- Attuare modalità di ascolto e di riflessione alla ricerca della professionalità, in sintonia con i processi evolutivi dei bambini e in collaborazione con le famiglie che devono essere coinvolte nell'intervento educativo.

Ogni attività di programmazione dovrà essere:

- Commisurata al singolo bambino e alla sua realtà specifica. Si prevedono quindi nella programmazione particolari *piani educativi personalizzati* e mirati a fasce di età particolari o a contesti speciali;
- Valutata tenendo presente che all'interno di uno stesso gruppo di bambini pochi mesi di differenza d'età e il modo personale di vivere le fasi dello sviluppo, impediscono ogni pianificazione rigida delle attività.

## **1.2 Organizzazione degli spazi interni ed esterni e relativi materiali.**

Elinor Goldschmied afferma che "*È essenziale che gli spazi comunichino senso di sicurezza e di protezione, che siano tutti percorribili, illuminati, non troppo vasti, suddivisi con mobili bassi in angoli di intimità che permettano di vedere senza essere visti del tutto*". La capacità del bambino di orientarsi da sé nel gioco e nell'esplorazione è favorita quando l'ambiente nel quale si muove è organizzato in modo per lui prevedibile, quindi relativamente definito e stabile e che quindi possa essere facilmente controllabile.

Nell'ambiente avviene la relazione-comunicazione con cui i bambini organizzano le proprie esperienze che hanno incidenza sulle emozioni, sugli atteggiamenti, sulle disponibilità ad apprendere.

Gli spazi arredati del nido per favorire l'esplorazione e la sperimentazione dei bambini, attraverso la guida degli adulti di riferimento, devono essere a norma e tener presente variabili inerenti alla **qualità**:

- **pratica** per garantire stabilità e differenziazione degli oggetti, dei materiali;
- **educativa** per offrire rassicurazioni, promuovere gli aspetti che favoriscono lo sviluppo;
- **culturale** per favorire possibilità simboliche e di acquisizione di modelli che incidono sul linguaggio e su processi di apprendimento.

Ogni oggetto, studiato e sistemato con razionalità e competenza, si fa strumento educativo, rispettoso dei tempi e degli stili cognitivi dei bambini, poiché ciascuno di loro può operare con tempi e modi assolutamente personali, ripetendo l'esperienza fino a quando ne sente il bisogno. Ogni materiale didattico, sia esso strutturato o informale, mette in movimento dinamiche psichiche e cognitive, si fa promotore di crescita per l'intera personalità.

E' importante, tuttavia, che ogni oggetto abbia un proprio posto preciso e facilmente raggiungibile. L'ordine è utile per favorire la gestione delle cose da parte dei bambini, per rassicurarli e per favorire l'ordine mentale.

In questa prospettiva è bene individuare i gruppi di attività e i relativi materiali didattici che servono a razionalizzare l'ambiente nella sua complessità:

- per il gioco ed il coordinamento motorio globale e segmentario; (cuscinoni, materassi, percorsi, cerchi, palle, costruzioni di diverso tipo, ecc.)
- per lo sviluppo del linguaggio, l'arricchimento del repertorio linguistico; (tappeto, cuscini, libri cartonati e di gomma, libri di argomenti diversi, locandine, manifesti, immagini, recuperati o costruiti dai bambini, ecc.)
- per le esplorazioni e sperimentazioni scientifiche; (materiali occasionali e di recupero, contenitori di diverse forme, materiali strutturati per attività di riconoscimento delle qualità percettive della realtà)
- per il gioco simbolico, per l'assunzione di ruoli diversi e l'ampliamento della vita di relazione (bambole e bambolotti, pentoline, utensili che ricordano la vita in famiglia, abiti per travestimenti, marionette, burattini, ecc.)
- per la vita quotidiana; (armadietto spogliatoio e luoghi indicati da contrassegno dove ogni bambino può riporre il corredo personale o il materiale didattico prodotto)
- per le attività grafico-pittoriche e plastico-manipolative (tavoli, cavalletti, fogli di diversa dimensione, colori per l'impiego di diverse tecniche e materiali per collage assortiti, ecc.)

E' fondamentale che ogni ambiente sia ideato in base alla piacevolezza dello stare insieme, per poter rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni psico-fisici dei bambini, per meglio consentire la sperimentazione e favorire l'apprendimento esplorativo. Accanto ad angoli specifici, per integrare, arricchire, articolare maggiormente le attività e gli apprendimenti dei bambini, è opportuno allestire dei laboratori mobili. Essi sollecitano una serie di esperienze specifiche per quantità e qualità, col vantaggio di essere maneggevoli, flessibili sul piano operativo, di facile strutturazione e integrazione a seconda delle situazioni.

Ogni laboratorio mobile è razionalmente preparato per favorire percorsi specifici di apprendimento ispirati a due strategie didattiche:

- attività guidate dalle educatrici con la pianificazione di percorsi specifici e verificate sia in itinere, sia alla conclusione;
- esperienze autonome dei bambini, individuali o di gruppo, secondo le loro curiosità e gli interessi.

Inoltre, è bene prevedere uno spazio riservato agli adulti, educatrici e genitori, dove potersi riunire per gli incontri, programmare l'attività didattica, ritrovarsi, ecc.

Occorre tener presente che l'obiettivo primario di un nido è quello di offrire a tutti i bambini la possibilità di imparare direttamente dalle loro esperienze di gioco, manipolazione, esplorazione, che possono essere molto stimolanti soprattutto **in giardino**.

Le attività all'aperto, infatti, aiutano molto a mantenere un'atmosfera di serenità. I bambini che sono già in grado di camminare e di correre sono carichi di una indicibile energia, che devono poter scaricare positivamente. Gli spazi del giardino dovrebbero offrire tre tipi di esperienze:

- attività motorie; (scivolo, piccola altalena, tricicli, palle di varie dimensioni, ecc.)
- giochi liberi di aggregazione e di fantasia; (cassette in legno, panchine, ecc.)
- esplorazioni e attività nella natura.(contenitori vari, carriole, annaffiatoi, secchielli, palette, ecc)

Di qui la necessità di predisporre:

- uno spazio erboso, con strutture adeguate anche ai bambini più piccoli, nella quale si alternino zone ombreggiate e zone esposte al sole, per favorire l'uscita in giardino nelle diverse stagioni;
- una zona pavimentata, nella quale poter andare con tricicli;
- una zona per la sabbia, per le attività di gioco e travaso

### **1.3 Organizzazione dei tempi.**

Tenendo presente le necessità dei bambini e delle famiglie, ma nello stesso tempo considerando i bisogni ed i desideri che i bambini manifestano, la giornata è così strutturata:

- Ore 07:45 = accoglienza e gioco libero
- Ore 09:15 = Prima merenda
- Ore 09:35 = Cure igieniche
- Ore 10:00 = Attività didattica
- Ore 10:45 = Cure igieniche
- Ore 11:00 = Pranzo
- Ore 11:40 = Cure igieniche
- Ore 12:00 = Riposo o prima uscita
- Ore 14:30 = Risveglio
- Ore 15:00 = Merenda
- Ore 15:20 = Cure igieniche
- Ore 15:30 = Gioco libero
- Ore 15:45/16:00 = Seconda uscita

Al fine di garantire il buon funzionamento del servizio nel rispetto dei singoli bambini e di tutto il personale che opera, si raccomanda ai genitori il rispetto degli orari. Per eventuali esigenze, i ritardi nell'orario vanno comunicati con anticipo in Segreteria.

### **1.4 Valenze educative e scelte operative in merito ai rituali: accoglienza, ricongiungimento, pasti, riposo, igiene e cure personali.**

Creare momenti regolari e stabili, che si caratterizzano come **rituali** e scandiscono la giornata, è una condizione importante per offrire ai bambini degli indicatori che gli permettono di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambito familiare. Si tratta quindi di proporre abitudini che il bambino riconosca come utili e indispensabili nella vita di comunità e che favoriscono l'acquisizione di autonomie personali sempre più evidenti.

Le routine scandiscono la giornata in una serie di prima e dopo che sono funzionali alla collocazione, anche emotiva, delle esperienze.

**Accoglienza, ricongiungimento:** lo sviluppo sano del bambino non dipende solamente dall'aver a disposizione un ambiente familiare rassicurante e protettivo, ma dipende anche dalle opportunità di uscire da questo contesto, conoscendone uno nuovo, fonte di nuove esperienze.

Tra i momenti della vita al nido, che più suscita ansie nei genitori è il momento del distacco mattutino e del ricongiungimento pomeridiano, a causa dei comportamenti e delle reazioni che i bambini attivano, che possono avere molteplici significati: desiderio d'indipendenza, rifiuto di modalità imposte, strategia per recuperare tempi di presenza del genitore, ecc..Il personale del nido può essere un ottimo alleato dei genitori, può rassicurarli e aiutarli nei momenti conflittuali non solo con consigli e parole ma, soprattutto, con l'esempio concreto e quotidiano. I bambini verranno svestiti o rivestiti dai genitori, in questo modo il genitore ed il bambino hanno la possibilità, all'interno del nido, di trascorrere un tempo di routine favorevole al consolidamento della fiducia reciproca.

Ogni educatore andrà incontro al bambino e al suo familiare. Se il bambino è piccolo, verrà preso in braccio, se capace di camminare e vuole entrare da solo lo si asseconderà, anche se un contatto fisico da parte dell'educatore è sempre importante, perché è la dimostrazione di

un'affettività che non si vuole sostituire a quella del genitore, ma che segnala una disponibilità e una tonalità emotiva sulla quale si può contare. Inoltre, l'educatore utilizzando come mediatori lo sguardo, il tono muscolare, la postura, il gesto, il sorriso e la mimica, manifesta la sua capacità di mettersi in ascolto del bambino e di accogliere il suo pianto e le sue paure, ed anche di infondere sicurezza.

L'educatore, durante il giorno, annoterà il comportamento di ciascun bambino sulle tabelle accanto alle sezioni, per informare le famiglie di ogni giornata trascorsa al nido.

**Pasti:** il momento dell'alimentazione e del pranzo non è soltanto un'occasione per soddisfare un bisogno fisiologico, poiché il cibo ed i rapporti con il cibo coinvolgono anche la sfera emotiva. Il comportamento alimentare dei bambini, infatti, è anche uno specchio delle relazioni che li legano agli adulti. Ecco perché il pranzo va preparato con molta attenzione, concretizzandosi in un rapporto a tre educatrice - bambino - cibo, che deve essere fonte di piacere, di gratificazione, di relazione positiva con tutto ciò che li circonda. Il clima in cui si svolge il pranzo, il modo con cui il cibo viene presentato e servito, la capacità di dare il tempo necessario e sufficiente, senza indurre fretta e concedere indugi troppo lunghi, sono aspetti importanti che vanno curati con sensibilità e rispetto per le esigenze di ciascuno.

**Riposo:** i momenti del sonno sono regolati a seconda dell'età del bambino. E' importante rispettare le abitudini e i rituali dei singoli bambini (addormentarsi con l'oggetto prediletto, avere un po' di compagnia, ecc), e' bene permettere, a chi non vuol dormire, di restare sveglio. Anche il momento del risveglio è di estrema importanza, in quanto i bambini hanno modi e ritmi diversi di rientro nella realtà, che vanno rispettati.

**Igiene e cure personali:** i momenti dell'igiene personale sono momenti privilegiati per il contatto corporeo fra adulto e bambino, e permette al bambino stesso di cominciare a conoscere il proprio corpo e le sue varie parti, inoltre questo momento offre all'adulto l'occasione di esprimere tenerezza, rispetto e accoglienza verso il bambino e tessere relazioni significative, allo scopo di consolidare la fiducia reciproca. Queste attività devono essere accompagnate da scambi verbali e giocosi e finalizzati all'acquisizione di nuove autonomie e competenze. Sarà cura dell'educatrice fare in modo che per i bambini, anche questo contesto si arricchisca di una profonda valenza educativa, proponendo ai bambini con la massima gradualità stimoli che favoriscano progressivamente l'acquisizione di nuovi traguardi di autonomia, tenendo presente che in questo processo di maturazione nei bambini vi sono grandi differenze individuali.

## ***1.5 Strutturazione dei gruppi, metodologie e strategie operative.***

Il rapporto numerico adulto/bambino è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma, la presenza di un educatore ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi, in relazione alla frequenza massima.

Nell'asilo nido integrato sono accolti 28 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi in tre gruppi omogenei.

Il tipo di attività educativa che si propone può chiedere la costituzione di sottogruppi o di gruppi trasversali. Ci saranno momenti in comune, poiché questo consente scambi tra le diverse fasce d'età, occasioni in cui si possono verificare situazioni educative stimolanti per tutti i bambini, sia dal punto di vista della socializzazione che da quello cognitivo. In ogni caso la suddivisione in gruppi e sottogruppi deve essere pensata sulla base dei seguenti principi:



- partire dalle competenze e dalle conoscenze dei bambini, tenendo conto del loro livello percettivo e delle loro dimensioni di sviluppo;
- seguire un principio di gradualità per scandire le proposte e gli interventi.

La rotazione degli educatori, utilizzata nelle attività di intersezione, in base alle loro abilità e competenze particolari, permette ai bambini di fare riferimento ad altre figure educative e dà all'insegnante la possibilità di verificare la propria relazione, le modalità di comportamento e la metodologia.

Inoltre, questa esperienza, favorisce nel bambino l'apertura affettiva ad altre persone presenti nell'ambito educativo. Costruire nuovi rapporti significativi vuol dire, per il bambino, allargare gli orizzonti e rafforzare la fiducia di base. Così, qualora l'educatore titolare del gruppo fosse assente, il bambino potrà ritrovare nelle altre educatrici presenti delle figure di riferimento.

Nella composizione dei gruppi verranno tenute presenti le situazioni di disagio e quelle di disabilità. Sarà cura degli educatori instaurare una proficua collaborazione con i servizi socio-assistenziali di base dell'ULSS6 territorialmente competente, favorendo così l'inserimento e l'integrazione dei bambini disabili, secondo la legge 104/1992 e promuovendo, sempre tramite la stessa ULSS, l'assistenza medico-psico-pedagogica e logopedica per tutti i gruppi omogenei e secondo i criteri concordati con i singoli operatori.

Il servizio di nido integrato, oltre a garantire l'accoglienza e l'assistenza dei bambini, deve offrire anche uno spazio di crescita, un luogo dove l'educazione e la formazione diventano i principi cardine della sua azione. Ne deriva che l'impostazione educativa non può che aderire ad un'idea di bambino competente, che necessita non solo di un'assistenza, ma di stimoli, scambi ed esperienze più o meno strutturati.

Per fare ciò risulta di fondamentale importanza una programmazione rigorosa e sistematica che accompagni quotidianamente l'agire degli educatori.

Essa implica la capacità di osservare, di elaborare dei percorsi educativi, mirati allo sviluppo armonico del bambino e la valutazione in itinere e finale.

### **L'osservazione**

L'osservazione è uno dei primi compiti dell'educatore, contestualmente alle linee generali del progetto. L'osservazione può essere giornaliera, settimanale, finale come memoria di lavoro per poter continuare a progettare. L'osservazione può essere descrittiva e in forma narrativa per annotare aspetti significativi del bambino e la vita del gruppo. Si possono utilizzare delle schede di osservazione su cui registrare: l'organizzazione dell'ambiente fisico, la frequenza, la durata, la sequenza dell'attività svolta, la grandezza del gruppo, il numero, l'età in mesi dei bambini che lo compongono, la qualità e la quantità dei materiali disponibili.

Va garantita ad ogni bambino la possibilità di svilupparsi e di rispondere quindi alle sollecitazioni esplicite e/o implicite, secondo ritmi e modalità differenti nel rispetto di quelle strategie personali che, se considerate attentamente, sono per l'educatore materiale ricchissimo di conoscenza.

### **La Programmazione**

Programmare significa essere capaci di dare un senso alle varie occasioni e ai vari interventi educativi sulla base di precise scelte educative, didattiche, operative che sono conseguenti a precise consapevolezze. **Le fasi** della programmazione comprendono:

- l'analisi della situazione di partenza con l'osservazione;
- la proposta di esperienze e di attività con l'organizzazione di tempi, spazi, materiali;
- la verifica-valutazione

**Gli obiettivi della programmazione** vengono definiti in base a linee di sviluppo cronologico ed evolutivo del bambino a livello sociale, affettivo-emotivo, sensoriale e psicomotorio-cognitivo e linguistico, corrispondente a periodi di età in mesi compresi dai 12 ai 24 mesi (prima infanzia) e a quello tra i 24 e i 36 mesi, e alla diversificazione, nell'organizzazione educativo-didattica dei gruppi di bambini, di attività secondo aree formative.

L'educatore deve contribuire a creare un contesto relazionale stabile, coerente e flessibile, per poter far ciò, si richiede agli educatori l'assimilazione di un criterio e di una metodologia educativa precisa, insieme alla capacità di applicarli in modo intenzionale, flessibile e naturale. In altri termini è necessario che gli educatori agiscano in una certa maniera e secondo uno stile proprio conoscendo perché intervengono in quel modo, con quel bambino.

### **La Valutazione**

Non va sottovalutato quello che può essere considerata la tappa conclusiva di ogni percorso educativo: la valutazione in itinere e finale. Tale momento è irrinunciabile, non solo per giungere ad una sorta di "certificazione" dei risultati ottenuti, quanto piuttosto per intervenire a modificare la stessa azione educativa: per rallentare il ritmo del procedere, per allargare o restringere la gamma delle stimolazioni messe in atto, ecc.

La valutazione è la miglior garanzia per poter affermare che l'attività educativa svolta all'interno dell'asilo nido, abbia tutte le connotazioni di un lavoro scientificamente fondato, se viene inteso come momento autoregolativo di tutto il processo educativo, essa offre l'opportunità di rivedere e riprogettare quegli aspetti della programmazione che non hanno consentito il conseguimento di traguardi di sviluppo prefissati, anche a causa di non previste variabili emerse nel corso della vita quotidiana.

### **1.6 ruolo dell'educatore**

Il ruolo dell'educatore viene considerato a livello d'interazione: con i bambini, la famiglia, il gruppo di educatori che prestano servizio al nido e altre figure professionali in una prospettiva di competenza professionale che comprenda valenza pedagogica e sociale.

### **L'educatore e il bambino**

L'educatore ha il compito di porsi verso il bambino per promuovere una buona esperienza con adulti e coetanei e per favorire relazioni sempre più frequenti e consapevoli con gli elementi della cultura e dell'organizzazione sociale.

Si tratta di costruire intorno al bambino un intreccio costante e vivace di conoscenze e situazioni utili non solo allo sviluppo del bambino stesso, ma anche all'arricchimento di chi, con lui, quotidianamente vive e lavora. E' compito dell'educatore far sì che l'esperienza, in codesto contesto, assuma le caratteristiche di uno spazio per l'apprendimento, nel quale gli oggetti, i luoghi e i tempi non sono casuali o improvvisati, ma pensati per scopi precisi ed espliciti. Contribuire al processo di crescita del bambino richiede anche rispetto e attenzione a come il bambino è, nella consapevolezza dell'importanza del proprio intervento di adulto utile alla formazione dell'individuo. Educatore come adulto di riferimento che prepara l'ambiente per il bambino in funzione di possibili percorsi di scoperta, che considera gli aspetti percettivi collegati all'affettività e utili alla generalizzazione cognitiva e al ricordo.

Il gioco spontaneo prodotto quotidianamente dai bambini in vari luoghi e spazi va rivalutato ed educato; durante l'attività motoria, l'educatore competente ed attento dà senso a quello che viene fatto attraverso il proprio intervento, la presenza rassicurante e comprensiva. L'agire del bambino va visto sempre più non come un processo solo motorio, ma anche cognitivo ed affettivo, ed assume nel nido una forte dimensione sociale. Elementi esteriori ed interiori influiscono sulla risposta che ogni bambino dà al proprio ambiente, tali risposte coinvolgono sempre la persona nella sua globalità.

### **L'educatore e la famiglia**

Rispetto alla famiglia l'educatore si preoccupa di acquisire preventivamente e in modo costante le informazioni sul bambino, cura il rapporto con la famiglia premurandosi che questa si

tenga informata sulle attività del nido, sui suoi programmi generali e particolari, stimola la partecipazione alle attività, consiglia ai genitori specifiche dimensioni di intervento educativo a seconda dei bisogni e dei problemi dei bambini, rilevati all'interno del servizio. La famiglia, talvolta, acquisisce consapevolezza e matura nel proprio ruolo educativo anche grazie alla collaborazione e al rapporto che gli operatori riescono a creare e a sollecitare.

La comunicazione delle intenzioni e delle strategie educative, sia in momenti assembleari (assemblee, incontri di sezione) sia individuali (i colloqui), aiutano il genitore a penetrare in un mondo, quello del bambino, di cui spesso conosce solo alcuni aspetti. Nel dialogo con i genitori può costruirsi ed ampliarsi la riflessione sugli aspetti educativi con l'informazione e, soprattutto, con lo scambio di idee, di opinioni, di conoscenze, di ipotesi.

### **L'educatore e il gruppo di lavoro**

Le capacità del singolo educatore sono considerate a livello collegiale, per la continua apertura ed attenzione alla problematica educativa. Le scelte di lavoro devono essere elaborate e condivise sull'organizzazione di fondo, sulle modalità specifiche del lavoro dell'educatore (la programmazione, l'attività con i bambini e la gestione sociale con la famiglia e con il territorio).

Un'apertura all'interno del nido, a tutti coloro che ne fanno parte, sta a significare che ciascuna componente è considerata una ricchezza: questo è il risultato di un lavoro costante e preciso di attenzione e programmazione per una consapevolezza comune, in una dimensione di confronto costruttivo e formativo.

L'educatore oltre ad avere la preparazione culturale deve essere dotato di sensibilità personale, di coinvolgimento e disponibilità verso il proprio lavoro.

Gli educatori devono imparare ad accogliere il bambino nel quotidiano con calma, serenità ed attenzione, sapendo di essere dei professionisti capaci di rapporti, giocando con precisione e intenzione tale ruolo verso i colleghi, i genitori, i bambini e, in ultima analisi, verso il territorio con progetti di sensibilizzazione a breve e a lungo termine.

### **1.7 inserimento al nido: tempi, modalità, ruolo dei genitori**

Il tempo dell'inserimento è veramente prezioso per il bambino e la sua famiglia, perché un nuovo elemento istituzionale, il nido, affianca quest'ultima nel delicato compito della cura e dell'educazione dei figli. E' fondamentale elaborare un piano d'azioni che consenta un avvicinamento al nido graduale, costituito da diversi momenti d'incontro tra nido e famiglia con lo scopo di farsi conoscere e di conoscere, di creare fiducia reciproca.

È un momento delicato in cui le educatrici possono osservare come il bambino si rapporta con il genitore e come il genitore si rapporta con lui in modo da poter riproporre al bambino modalità e abitudini che gli permettano di viverci il cambiamento gradualmente, abituandosi alla comunità. I tempi sono descritti nel Regolamento e vengono proposti già al momento dell'incontro con i genitori dei nuovi iscritti a giugno.

Il rapporto di "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini, favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo infantile. Il compito del nido comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi.

La durata media di un buon ambientamento è di due settimane circa (la terza è di consolidamento), ma i tempi possono variare in base alle reazioni del bambino. Quando ci si allontana, si deve sempre avvisare e salutare il bambino. Va sottolineato che, nei primi giorni, i tempi di presenza del bambino devono essere molto flessibili e la somministrazione dei pasti, i ritmi del sonno, ecc. non possono essere forzati entro orari rigidamente predeterminati; così pure

l'approccio alle attività, va proposto in modo libero e graduale, come pure il contatto con gli altri operatori del nido, con gli altri bambini, con i materiali.

Il bambino deve essere rispettato, tranquillizzato. La sua ansia non va enfatizzata, ma neppure sottovalutata, tanto più se è inespressa. Non si deve forzare minimamente il bambino nell'approccio con persone e cose, va attentamente osservato, per comprendere la sua fatica ed alleviarla. Il bambino deve sentire e vedere accanto a sé una persona affettivamente significativa, per poter serenamente esplorare l'ambiente nuovo, prendere contatto con esso, esprimersi e dirigersi gradualmente verso le nuove persone che diverranno significative per lui al nido.

L'educatrice sarà attenta, disponibile, cordiale, non si dedicherà solo al bambino nuovo, ma avrà un occhio particolare per lui, se il bambino è piccolo, l'educatrice entrerà lentamente in "dialogo tonico" con lui, affiancandosi delicatamente alla madre e studiandone bene le modalità di manipolazione e di dialogo col figlio. Aiuterà i genitori arginando eventuali eccessive ansie o intromissioni inopportune.

Il ruolo del genitore è quello del "rassicuratore", punto di riferimento affettivo da cui il bambino ricava forza e coraggio. Se il bambino gattona o cammina, il genitore farà bene a sedersi in un luogo appartato ma ben visibile, non facendo nulla e limitandosi ad osservare il bambino e ad incrociare con un sorriso i suoi sguardi in cerca di rassicurazione. Il genitore non farà nulla per farlo accettare o spingerlo verso i coetanei.; sarà l'educatrice a effettuare i primi approcci, dimostrando la propria approvazione. La richiesta di giocattoli o di altre cose vanno dirottate all'educatrice, perché il bambino comprenda che è il "riferimento" al nido.

Durante il periodo di inserimento è consigliabile per il bambino portare con sé al Nido il proprio "oggetto transizionale" prescelto (peluche, copertina, ciuccio) perché la sua presenza rasserena la permanenza nel nuovo ambiente. È inoltre importante che i genitori siano sereni nell'affidare quotidianamente il proprio figlio al servizio, perché questa tranquillità permette al bambino di ambientarsi più facilmente e di iniziare più serenamente la sua vita nella comunità.

### ***1.8 attività educative e didattiche, percorsi formativi relativi allo sviluppo delle competenze motorio/percettive, comunicative, simboliche, espressive, logiche.***

L'educatore, che quotidianamente vive in contatto con bambini dai bisogni differenziati, è costantemente chiamato a confrontarsi con percorsi originali, stili e modalità personali di accedere e conoscere le realtà. La storia che ogni soggetto porta con sé fatta di persone, oggetti, luoghi, si presenta all'educatore in tutta la sua complessità. Diventa pertanto fondamentale ricercare strumenti capaci di accostare quella storia rispettandola, sapendo cogliere i cambiamenti, le conquiste, le incertezze che accompagnano un processo di crescita.

I bambini instaurano un intenso legame con chi si prende cura di loro e cominciano ben presto a preferire i volti e le voci familiari. Tra educatore e bambino, attraverso l'azione educativa e di attenzione alle sue esigenze, si sviluppano forme di contatto e di comunicazione che caratterizzano il rapporto. Avviene uno scambio di segnali reciproci tra l'educatore, che si muove verso il bambino, lo guida con suggerimenti ed indicazioni, lo cura e lo accudisce e il bambino, consentendo all'uno e all'altro di ricevere preziosi spunti su come comportarsi. La comunicazione degli adulti di riferimento, attraverso lo sguardo, il tatto, il sorriso, e la voce danno origine a comportamenti sociali che favoriscono la formazione della personalità e lo sviluppo di un senso di "fiducia" che costituisce una base sicura per la loro crescita.

I comportamenti sociali dei piccoli con i movimenti del corpo, il sorriso, il pianto o le grida, consentono di osservare: l'interazione con l'ambiente, la comunicazione con l'adulto e con altri bambini con i quali, a loro volta, attivano forme d'interazione. I bambini possono trovare al nido un

luogo in grado di offrire molteplici possibilità di crescita sociale: la relazione con l'educatore, con gli altri operatori, con i bambini di pari età e di età diverse, sono utili al suo percorso evolutivo.

La qualità delle relazioni sociali dei bambini dipende strettamente dall'affettività che le sorregge; le emozioni emergono, inizialmente, in risposta ad obiettivi biologici quali la nutrizione o il contatto e il rapporto con la figura di riferimento che provvede al soddisfacimento delle esigenze e, successivamente, cambiano durante lo sviluppo dell'organismo.

Nella fascia d'età compresa tra i due e i tre anni è emerso dalle ricerche che i bambini sono in grado di modulare i propri comportamenti in rapporto a quelli degli altri. I bambini, quindi sono in grado di regolare la dinamica delle interazioni, che si attuerebbe secondo due direttrici, una empatico-affettiva e una cognitiva, non solo attraverso la presenza e il rapporto con l'adulto di riferimento, ma anche utilizzando la presenza dei coetanei direttamente attraverso il contatto e come mezzo per sperimentare l'ambiente, perciò, a livello pedagogico gli stili educativi e le caratteristiche degli interventi degli educatori al nido devono favorire e promuovere comportamenti collaborativi e abilità di risoluzione di situazioni sociali. A partire dai 2 anni i bambini cominciano ad acquisire il concetto di sé, ma già prima è possibile rintracciarne alcuni aspetti. In questa fascia d'età i "no" rappresentano la prima affermazione della personalità che è espressione dello sviluppo di tendenza all'autonomia.

## **Sviluppo delle competenze motorio/percettive**

### **Il bambino dai 12 ai 24 mesi**

Con il progredire della maturazione del sistema muscolare e nervoso, nei bambini emergono capacità sempre più complesse, anche se l'età in cui sono in grado conquistare la posizione eretta, camminare variano da soggetto a soggetto.

Il gioco è l'attività che caratterizza l'esperienza di crescita al nido. Esso viene promosso tanto nelle forme libere, che lasciano al bambino la scelta dei tempi e dei modi da dedicare all'esplorazione, alla scoperta e alla relazione con l'ambiente circostante, quanto nelle forme orientate dall'educatore, per suscitare nuovi interessi e promuovere nuove competenze e abilità. A 18 mesi la capacità di camminare è generalmente acquisita con disinvoltura e anche i comportamenti manipolatori, rispetto ai mesi precedenti, sono più sicuri. I movimenti sono intenzionali e diretti al raggiungimento di semplici scopi, il bambino afferra e lancia oggetti. Il bisogno di esplorare l'ambiente, attraverso i sensi, permette al bambino di fare nuove acquisizioni, di affinare l'udito, l'olfatto, il tatto e la vista. Entrato nel secondo anno il bambino organizzerà i movimenti finalizzandoli alla scoperta attiva dell'ambiente, a manipolarli, a servirsene per colpire altri oggetti, a incastrarli. A livello motorio imparerà a scendere e salire le scale, a correre e lanciare la palla verso una determinata direzione. A livello grafico, il bambino traccia segni che non seguono direzioni prestabilite.

### **Il bambino dai 24 ai 36 anni**

Nell'ambito sensoriale e psicomotorio, il bambino aumenta le capacità: è in grado di correre con disinvoltura; è capace di salire e scendere le scale tenendosi al corrimano e mettendo entrambi i piedi sul gradino o a piedi alternati; salta da un gradino all'altro, compie salti da varie altezze con sicurezza; cammina all'indietro, striscia, si rotola; si arrampica con destrezza sulle varie strutture; imita varie andature; calcia la palla nelle direzioni richieste o volute.

Lo sviluppo della mano ha fatto progressi ed ora egli può tirare una maniglia, gesto con il quali apre nuovi spazi da esplorare, il bambino riesce anche a voltare le pagine una per una. La manipolazione è più raffinata e il bambino riesce ad afferrare e manipolare oggetti piccoli, collocare semplici puzzle, slacciare bottoni, fare costruzioni. Notevoli progressi si riscontrano nella coordinazione oculo-manuale: il bambino cerca di imprimere forme al segno cercando di imitare i segni tracciati dagli adulti.

## **Sviluppo delle competenze comunicative, simboliche, espressive, logiche.**

### **Il bambino dai 12 ai 24 mesi**

A partire all'incirca dai diciotto mesi si verifica un incremento nell'uso del linguaggio verbale e un aumento del numero dei vocaboli, con il passare dei mesi, e della comprensione di richieste e comunicazioni. Il bambino sperimenta per prove ed errori e raggiungere gli scopi desiderati (incomincia a servirsi di oggetti per raggiungere un scopo). Gli oggetti, sono per lui, strumenti da usare in modo diverso per capirne la funzione. In questa fase si presenta in modo evidente il comportamento imitativo ( il gioco simbolico che sviluppa l'intelligenza rappresentativa). Gradualmente farà esperienze che favoriranno l'acquisizione dei basilari concetti spazio-temporali: sopra-sotto, dentro-fuori. Compie le prime forme di pensiero "far finta di...", diventa capace di riconoscere mentalmente un oggetto anche se si trova davanti alla sua immagine (esempio figure nei libretti). Compaiono le combinazioni di parole-frasi. Canta filastrocche insieme all'adulto.

### **Il bambino dai 24 ai 36 mesi**

A livello linguistico aumenta il numero delle parole; le frasi diventano più lunghe. Il bambino può acquisire, mediante esperienze, nozioni fondamentali di concetti topologici. Comincia ad usare nella sua esperienza quotidiana, alcuni semplici prerequisiti quali: lunghezza, dimensione, quantità e per i più grandi, la capacità di classificare secondo criteri dati. Il bambino in questa età è molto curioso, passa molto tempo ad osservare ciò che accade intorno a lui cercando di ottenere dall'ambiente tante informazioni, esplorando e sperimentando le proprietà degli oggetti. Risulta, quindi evidente come il bambino sia in grado di osservare la realtà e, quando possibile, è utile che possa sperimentare le conseguenze del suo comportamento rendendosi conto in questo modo degli effetti delle sue azioni. L'intelligenza è progredita a tal punto da rendere possibili delle rappresentazioni utili, anche nella soluzione di problemi non più soltanto attraverso la sperimentazione, ma attraverso, appunto, combinazioni mentali interne. Questa fase è caratterizzata dalle funzioni simboliche che compaiono nei giochi simbolici o di drammatizzazione. S' intensifica sempre più il rapporto comprensione del linguaggio-attività cognitiva, il vocabolario si arricchisce sempre più, tanto che il bambino sa mettere insieme più parole per esprimere semplici frasi: chiede dove, cosa, chi, richiede filastrocche, canzoncine e fiabe preferite; può descrivere le situazioni presenti e le esperienze passate. Conosce i pronomi e avviene il passaggio dal nominarsi in terza persona (ripete il proprio nome), al nominarsi in prima persona (attraverso i pronomi "me" ed "io").

Le attività didattiche sono strutturate in riferimento alle linee di sviluppo del bambino, all'organizzazione di gruppi di bambini in base a fasce di età (dai 12 ai 24 mesi e dai 24 ai 36 mesi) secondo aree formative che riguardano:

- 1. autonomia**
- 2. il sé e l'altro**
- 3. l'ambiente**
- 4. comunicazione e linguaggio**
- 5. problemi, prove e soluzioni**

Di ogni area formativa sono stati individuati degli obiettivi specifici che possono subire modifiche in base allo sviluppo dei bambini. Se ne riporta qualche esempio in base alle aree formative.

#### **1. Il sé e l'altro**

Obiettivi specifici

- favorire il senso di fiducia in sé e negli altri;
- sviluppare il senso dell'identità personale;
- riconoscere ed esprimere emozioni;

- rispettare le regole nei giochi e nella vita comunitaria.

## **2. Il corpo in movimento**

Ogni bambino costruisce la propria immagine di sé sull'immagine del proprio corpo che gradualmente esplora e conosce attraverso il corpo vissuto, giungendo alla discriminazione percettiva e alla rappresentazione mentale del corpo. Gli obiettivi sono molteplici:

- sviluppare un'autonomia sempre più ampia;
- sviluppare le capacità sensoriali e percettive;
- acquisire progressivamente una più sicura coordinazione dei movimenti;
- acquisire positive abitudini igienico-sanitarie per l'educazione alla salute;
- conoscere la dimensione sessuale del corpo attraverso le occasioni informali della vita quotidiana e delle attività ludiche.

## **3. Immagini suoni e colori**

Gli obiettivi relativi ai diversi codici espressivi:

- sviluppare le capacità percettive, visive, manipolative per tutti i linguaggi (iconico, sonoro-musicale...)
- sollecitare la fantasia, l'immaginazione;
- comunicare, esprimere emozioni utilizzando il linguaggio del corpo.

## **4. I discorsi e le parole**

Il conseguimento di una reale capacità di comunicazione richiede che la comunità del nido promuova l'esercizio di tutte le funzioni linguistiche. In termini più specifici gli obiettivi da conseguire sono:

- esercitare tutte le funzioni della lingua ;
- ascoltare;
- usare un repertorio linguistico appropriato per farsi capire;

## **5. La conoscenza del mondo**

Gli obiettivi sono molteplici:

- sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione, con l'impiego di tutti i sensi;
- acquisire gradualmente la dimensione temporale degli ambienti;
- rispettare gli esseri viventi e sviluppare un interessamento-apprezzamento verso gli ambienti naturali;
- riconoscere gli oggetti e denominarli;
- provare a risolvere problemi concreti nel corso di giochi e di attività esplorative;
- individuare, costruire, utilizzare relazioni e modalità di raggruppamento.

## **1.9 modalità di documentazione, monitoraggio e verifica del progetto educativo e del piano organizzativo e gestionale.**

La documentazione è uno strumento per l'analisi qualitativa del nido come sistema generale intenzionalmente finalizzato alla crescita e allo sviluppo delle competenze, ma anche del progetto educativo. Solo una documentazione attenta, infatti, permette l'analisi volta alla verifica delle ipotesi progettuali effettuate. Tale analisi può essere condotta su piani diversi a seconda di ciò che si intende esaminare e valutare.

Sulla base di assunti e contributi teorici, derivati da modelli di analisi di funzionamento dei servizi, il servizio di asilo nido integrato comprende criteri di qualità che consentono di impostare una valutazione del proprio servizio a livello educativo, organizzativo-gestionale nell'adeguatezza delle risorse professionali, dei materiali, nella predisposizione e cura dell'ambiente, del percorso educativo e della programmazione.

**I criteri** riguardano:

- l'**efficacia**, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi;

- l'**appropriatezza**, in rapporto alla capacità del servizio di essere focalizzato sui bisogni sociali che intende soddisfare;
- la **condivisione** intesa come partecipazione del personale al processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- la **progettualità** che diventa strumento di orientamento progettuale;
- la **flessibilità**, nella considerazione della pluralità e diversità delle proposte educative, da modulare in rapporto alle esigenze e potenzialità individuali, entro un quadro unitario
- la **dinamicità**, nella prospettiva della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto;
- la **verificabilità**, intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione dei risultati e dei processi;
- la **comunicabilità**, intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori;
- la **responsabilità** in modo da rispondere a livello di realtà organizzativo-educativa e di singoli soggetti che in essa operano, rispetto ai processi e agli esiti.

**Gli obiettivi educativi del servizio** si riferiscono, per il personale a possibilità di:

- lavorare in modo collegiale nella condivisione di scelte educative e didattiche;
- comunicare in modo efficace;
- integrare le esperienze educative.

**Gli obiettivi riferiti alla famiglia** riguardano le possibilità di:

- promuovere partecipazione e coinvolgimento dei genitori;
- offrire ascolto nel rispetto e nella considerazione dei bisogni;
- soddisfare le aspettative in rapporto alla rispondenza.

Le valutazioni sono documentate tramite compilazioni di: questionari, verbali di riunioni, protocolli di osservazione, annotazioni, check-list, ecc., esse attestano le esperienze che negli anni contribuiscono a migliorare la qualità del servizio nell'asilo nido; si tratta di operazioni utili per gli insegnanti, per i bambini, per le famiglie, per le istituzioni, per l'identità del nido stesso.

## **2. Modalità organizzative e gestionali del personale**

Organigramma (come risulta da allegato 1) inserire organigramma come allegato

### **2.1 Coordinamento attività complessiva e per singolo segmento gestionale**

Il nido è per definizione un luogo a misura di bambino, ma è fondamentale che esista al suo interno uno spazio-tempo riservato agli adulti, per garantire anche il loro benessere.

Il lavoro degli operatori ai diversi livelli (coordinatrice, educatrici e ausiliarie) ha come finalità il "prendersi cura" del bambino

Il coordinamento aiuta ad ottimizzare le risorse soprattutto umane e poi di tempi, di materiali, di spazi, economiche, affinché il Progetto dichiarato dal servizio corrisponda nella pratica quotidiana e non resti un trattato sulla carta. E' un ruolo tecnico che richiede un aggiornamento sui saperi che riguardano i bambini, ma anche sulle normative che regolano i servizi della prima infanzia circa le norme di sicurezza, igienico-sanitarie, della nutrizione, ecc.

Il coordinatore deve porsi come strumento che gli operatori del nido, possono utilizzare per crescere professionalmente, ciò significa attivare un percorso di conoscenza reciproca tra i membri di ogni gruppo di lavoro, al fine di mantenere un clima sereno ed una proficua collaborazione all'interno della struttura stessa.

Questo processo attiva già un momento di autoformazione interna, dal quale partire e poi ritornare per costruire momenti formativi differenziati, per sostenere l'importanza della messa in



rete delle risorse interne. E' importante lavorare ed investire nella ricchezza dell'esperienza del lavoro collegiale in cui anche il coordinatore si pone come elemento in gioco, è solo dalla conoscenza concreta della realtà del servizio (bambini, genitori, operatori, territorio) che si può costruire un Progetto condivisibile e realizzabile concretamente.

Il coordinamento offre uno spazio di confronto che promuove il riconoscimento delle differenze individuali all'interno di una progettualità comune condivisa. Il confronto-scambio, se negoziato, porta all'acquisizione di maggiori competenze da parte del singolo, con conseguente aumento della produttività, perché si mettono in circolo più competenze e diversi punti di vista. Il continuo confronto, inoltre, obbliga ciascuno ad adottare la prospettiva dell'altro e ciò contribuisce ad aumentare le sue competenze relazionali, ed offre occasione di reciproco appoggio nei momenti di difficoltà.

## **2.2 gestione e modalità di programmazione, monitoraggio verifica dell'intervento degli educatori**

L'educatore, che quotidianamente vive in contatto con bambini dai bisogni differenziati, è costantemente chiamato a confrontarsi con percorsi originali, stili e modalità personali di accedere e conoscere le realtà. La storia che ogni soggetto porta con sé fatta di persone, oggetti, luoghi, si presenta all'educatore in tutta la sua complessità. Diventa, pertanto, fondamentale ricercare strumenti capaci di accostare quella storia rispettandola, sapendo cogliere i cambiamenti, le conquiste, le incertezze che accompagnano un processo di crescita. Ecco perché il lavoro didattico da sviluppare è quello di individuare, con l'osservazione e con la partecipazione attiva dei bambini, le strategie e i procedimenti che permettono di elaborare una propria visione del mondo sempre più ampia, articolata, oggettiva; questo processo segue le seguenti fasi operative:

- preparazione delle situazioni educative, dell'ambiente, del contesto-nido per le attività libere e guidate, con la predisposizione di situazioni motivanti al gioco e all'iniziativa;
- osservazione dei bambini, del loro modo di familiarizzare con gli spazi, con gli oggetti, con gli altri, dei loro stili relazionali e cognitivi, delle scelte e degli interessi, delle risposte alle sollecitazioni e alle diverse proposte degli adulti;
- prime sollecitazioni all'esplorazione del corpo e con il corpo, inteso come strumento di conoscenza, alla formulazione di ipotesi, ai tentativi di verificarle, all'organizzazione delle conoscenze, alla loro rappresentazione e sistematizzazione;
- realizzazione progressiva del progetto con la formulazione di nuove ipotesi che partono dalle prime scoperte e hanno bisogno di essere verificate con l'esperienza diretta e mediante il confronto con quelle degli altri;
- lettura da parte dell'educatrice insieme ai bambini dell'esperienza vissuta e individuazione dei codici (simboli, disegni, segni, linguaggio verbale, ecc.) per rappresentarla, formalizzarla, raccontarla nelle sue diverse fasi;
- la verifica e la valutazione degli esiti mediante la registrazione delle trasformazioni che hanno caratterizzato le attività che si sono succedute (spazi, materiali, persone, relazioni), le modalità di relazione utilizzate, le scelte organizzative.

L'intervento degli educatori consiste nell'organizzare l'esperienza dei bambini e, insieme a loro, attivare un processo di costruzione, ogni volta più ampio e articolato, delle conoscenze e delle regole della realtà che si sono scoperte e che si vanno scoprendo, partendo sempre dall'esperienza dei bambini stessi.

La riflessione sulla documentazione implica necessariamente una valutazione, che coinvolge le educatrici in un'attività altamente professionale, poichè permette loro di farsi consapevoli della propria storia personale e di gruppo nel contesto del lavoro educativo. La documentazione del proprio lavoro diviene così auto-valutazione cioè una forma di autoanalisi che chiarifica i processi formativi in atto e che risulta particolarmente utile per tutti gli operatori della comunità scolastica.

Inoltre, il coordinatore ha il compito di promuovere il dialogo: un dialogo che faccia crescere, esprimere le diversità all'interno del gruppo degli educatori, valorizzandole come preziose risorse, cercando di far esprimere ad ognuno il meglio delle proprie potenzialità. Egli deve sostenere l'evoluzione e la crescita del servizio, mettendosi per primo in discussione, confrontandosi, andando presso il servizio per osservare i bambini, ascoltando anche attraverso la voce degli educatori, degli operatori, e dei genitori le loro domande, i loro comportamenti, la loro crescita.

### **2.3 modalità ed orari per la pulizia dei locali, degli arredi e dei materiali interventi di pulizia e sanificazione giornaliera, settimanale, mensile ed annuale:**

Il personale ausiliario comincia la giornata alle 09.00. Fino alle 11 procede con le pulizie a cadenza settimanale o mensile, poi prepara la zona pranzo per la refezione. Alle 11.00 supporta il personale educativo e nel momento del pranzo ritirando piatti e posate. Dopo il cambio delle 11.40 provvede a ritirare i sacchetti nei bagni. Mentre i bambini riposano deterge le zone di passaggio utilizzate dai bambini, la zona pranzo e prepara per la merenda del pomeriggio. Alle 15.30 provvede alla pulizia dell'ambiente e delle superfici utilizzate per la merenda. Da qui in poi provvede a spolverare e detergere mobili e ripiani, scopare e lavare tutte le superfici calpestabili in ogni ambiente, lasciando per ultimi la zona accoglienza ed i servizi igienici che pulisce dopo l'uscita dei bambini. Scopa tappeti, rampe d'accesso, marciapiede esterno e porta negli appositi contenitori i rifiuti della giornata.

<b>AMBIENTE</b>	<b>SUPERFICI</b>	<b>PRODOTTO</b>	<b>FREQUENZA</b>
MENSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolini, sedie, armadi</li> <li>• Pavimenti</li> <li>• Armadietti, Vetri</li> <li>• Porte Uscita di Sicurezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svelto+aceto</li> <li>• Sonny o candeggina</li> <li>• Vetril</li> <li>• Euroink</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornaliera</li> <li>• Giornaliera</li> <li>• 1 volta al mese</li> <li>• 1 volta al mese</li> </ul>
AULE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolini, sedie,</li> <li>• Pavimenti, tappeti</li> <li>• Cestini, Armadietti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Candeggina/alcol</li> <li>• Formiogen</li> <li>• Euroink</li> <li>• Sonny</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornaliera</li> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>
SALA GIOCHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavoli e sedie</li> <li>• Pavimenti e Tappeti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Euroink</li> <li>• Alcol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornaliera</li> </ul>
CORRIDOI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Puffo, Davanzale</li> <li>• Pavimenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formiogen</li> <li>• Candeggina/alcol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornaliera</li> </ul>
BAGNI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanitari rubinetteria</li> <li>• Pareti- porte - specchi</li> <li>• Pavimenti- copri fasciatoio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bagno anticalcare</li> <li>• Candeggina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornaliera</li> </ul>
CORRIDO Cucina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porte, Vetri</li> <li>• Pavimenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Candeggina</li> <li>• Vetril</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>
SALA Polivalente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porte , Vetri</li> <li>• Pavimenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sonny (macchina)</li> <li>• Formiogen</li> <li>• Vetril</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>
FINESTRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetri Interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetril</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta al mese</li> </ul>
RIPOSTIGLIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pavimenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Candeggina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>

SPOGLIATOI- Sala insegnati - Bagni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pavimenti</li> <li>• Armadietti</li> <li>• Sanitari</li> <li>• Rubinetteria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Candeggina</li> <li>• Formiogen</li> <li>• Bagno anticalcare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>
LOCALI nido	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deragnatura Muri</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni 20 giorni</li> </ul>
LOCALE DISPENSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pavimento</li> <li>• Frigoriferi</li> <li>• Scaffali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formiogen</li> <li>• Acetto + acqua calda</li> <li>• Candeggina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 volta alla settimana</li> </ul>
FINESTRE COMPLETE SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetri Esterni</li> <li>• Vetri Interni</li> <li>• Telai</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetril</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni 3 mesi</li> </ul>
VETRI SALA GIOCHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetri esterni e interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vetril</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 volte all'anno</li> </ul>

Per i sistemi di controllo sono utilizzate apposite griglie dove vengono riportate le operazioni di pulizia e sanificazione eseguite quotidianamente, settimanalmente e mensilmente, compilate e firmate dal personale ausiliario.

## **2.4 piano di reperimento e selezione del personale**

Al Servizio pervengono frequentemente curricula di neo-diplomate, o laureande o laureate. Tra le domande pervenute una prima scelta viene fatta in base ai requisiti richiesti dalla normativa regionale vigente in materia di asilo nido, seguita da un colloquio esplicativo tra il legale rappresentante (direttrice del servizio), la coordinatrice psicopedagogica e le educatrici selezionate. Precedenti tirocini o servizi svolti presso altri enti sono criteri di ulteriore valutazione.

Per il personale ausiliario viene adottata la stessa modalità, ma il colloquio di selezione si svolge solo in presenza della direttrice.

## **2.5 piano di impiego quotidiano del personale, compresa la gestione del momento del pasto**

Offrendo alle famiglie il servizio di anticipo rispetto all'orario scolastico e per garantire nel momento di maggior necessità, la compresenza delle educatrici, la rotazione del personale sarà la seguente:

	07.30	08.00	08,15	08.30	12.15	12.30	13,00	13.15	13.45	14.00	15.00	15.45	16.00
1^educatore		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
2^educatore			X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
3^educatore		X	X	X	X	X			X	X	X	X	
4^educatrice				X	X	X	X						
cuoca	X	X	X	X	X	X							
collaboratrice		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
operatrice								X	X	X	X	X	X

## **2.6 modalità di sostituzione del personale**

Con i criteri adottati al punto 2.4, si procede alla stesura di una graduatoria in cui sono riportati i nominativi delle persone ritenute idonee allo stile educativo del servizio. In caso di assenza del personale titolare, si procede a chiamare altro educatore o inserviente secondo le modalità sopra indicata, con preferenza per le persone che abbiano già prestato sostituzione presso

l'asilo nido, al fine di garantire una migliore continuità e qualità educativa, poiché ciò conferisce ai bambini una maggiore serenità.

### **2.7 modalità di controllo tempo/lavoro**

Il lavoro di gruppo garantisce la qualità del servizio esemplificata dall'elaborazione condivisa del progetto educativo. Le modalità di controllo del tempo/lavoro si possono concretizzare tramite:

- riunioni d'equipe, che permettono di verificare e ottimizzare le prestazioni di ogni membro;
- rilevazione delle presenze quotidiane degli operatori.

### **2.8 lavoro diretto e indiretto previsto con o per i bambini**

Per lavoro diretto s'intende l'attività che l'educatrice svolge in modo frontale rispetto al bambino: gli interventi educativo-didattici, le attività di routine, l'osservazione e la co-osservazione.

Per lavoro indiretto s'intendono tutte quelle attività volte ad organizzare e a qualificare il servizio ed anche finalizzate alla realizzazione del progetto, esso prevede: la stesura della progettazione educativa e relativa valutazione in-itinere e finale, la predisposizione e la preparazione di arredi, spazi, materiali, la registrazione delle osservazioni e delle annotazioni, la frequenza a corsi di aggiornamento e formazione, la partecipazione agli incontri individuali con i genitori dei bambini ed agli incontri formativi per genitori, le riunioni del personale con i diversi esperti: pediatra, psicopedagogo, psicologo, ecc; riunioni collegiali tra educatrici dello stesso nido e tra educatrici di servizi o strutture rivolte alla prima infanzia presenti nel territorio.

### **2.9 piano delle presenze e turnazione su base settimanale**

Quando ci si occupa di bambini, non si possono trascurare le emozioni, si deve tener presente che, senza le dovute cautele, l'istituzionalizzazione può creare problemi seri ad un bambino molto piccolo. E' la relazione, il rapporto privilegiato di chi si occupa di lui, a favorire l'instaurarsi di questa comunicazione così complessa e profonda, che può svilupparsi soltanto se si sta insieme con continuità, se si ha un'interazione privilegiata, se ci si conosce in maniera profonda.

Non è possibile garantire, nel nido, questa continuità con la rotazione e l'intercambiabilità delle educatrici; ciò si renderà necessario in casi concordati con la coordinatrice o per affrontare una situazione imprevedibile. Pertanto, il personale osserverà l'orario di servizio quotidiano, in ogni settimana.

### **2.10 percorsi di formazione/aggiornamento del personale**

La formazione e l'aggiornamento di tutto il personale prevede la partecipazione a corsi di formazione organizzati da agenzie autorizzate e da strutture competenti (Asl, Comune, Istituzioni scolastiche, ecc.); si prevedono inoltre, all'interno del servizio incontri di partecipazione a riunioni tra reti di asilo-nido presenti nel territorio e la consulenza di esperti. Anche i corsi di formazione, indetti per i genitori dei bambini dell'asilo nido, diventano occasione di formazione anche per gli operatori, essi sono condotti da esperti nell'ambito pedagogico. Le attività di formazione in servizio prevedono le fasi relative: all'analisi dei bisogni dei bambini con la ricerca delle reali esigenze da soddisfare, alla progettazione dell'intervento con la definizione degli obiettivi, la scelta dei contenuti e delle metodologie, la realizzazione dell'intervento formativo e la valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'azione formativa.

Gli obiettivi della formazione potrebbero riguardare:

- le pratiche concernenti le cure psico-fisiche del lattante, del divezzino e del divezzo, con le relative norme preventive;
- la valutazione dei livelli di sviluppo e gli eventuali ritardi settoriali;
- le tecniche interattive con il lattante e il divezzo per il sostegno dei percorsi maturativi;
- le competenze per programmare interazioni atte a stimolare le potenzialità cognitive del bambino, compensare i bisogni affettivi e strutturare forme sussidiarie di attaccamento;
- esperienze di colloquio e cooperazione con i genitori;
- capacità di interagire con gli operatori di base per ricevere conoscenze più approfondite sullo sviluppo psico-fisico e sociale di ciascun bambino;
- capacità di valutare i risultati educativi e assistenziali, cogliendone gli effetti.

### **3. Rapporti con l'utenza e rapporti con il territorio**

#### ***3.1 modalità rapporti nido/famiglie con riferimento a: assemblee, colloqui individuali, di pre-ambientamento e in corso d'anno, feste e altre iniziative ludiche e di socializzazione***

Il compito del nido comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi, attraverso:

- l'acquisizione di informazioni sull'inserimento del bambino,
- lo scambio comunicativo per la conoscenza del lavoro svolto e per le specifiche dimensioni dell'intervento educativo;
- l'invito alla partecipazione delle attività.

Su di un piano generale, la relazione tra nido e famiglia si basa su colloqui e incontri.

I colloqui avvengono con i genitori con modalità e tempi diversi: prima dell'inserimento, a livello informale (quando i genitori portano il bambino o lo vengono a prendere), con periodicità (concordati tra genitore ed educatore).

Tra gli incontri vi sono quelli informali e quelli ufficiali. Gli incontri informali comprendono lo scambio occasionale, le riunioni a scopo organizzativo e gli incontri d'informazione. Le riunioni ufficiali di gestione sociale comprendono: gli incontri di sezione, le assemblee, il comitato di gestione e gli incontri periodici formativi.

Il contatto con le famiglie viene mantenuto e incentivato con la predisposizione di momenti di collaborazione attiva tra educatori e genitori per una più completa e funzionale preparazione dell'ambiente e per la progettazione di attività socializzanti e funzionali alla vita del nido e la partecipazione a corsi di formazione.

#### ***3.2 rapporti con presidi socio-sanitari del territorio***

Per l'integrazione del servizio, si prevedono rapporti di collaborazione anche con l'ULSS6 Euganea che offre servizi di consulenza e supporto a livello specialistico con personale medico, sanitario, del servizio di neupsichiatria infantile e di logopedia. Inoltre, le educatrici hanno l'obbligo di far rispettare le regole di salvaguardia della Salute Pubblica dettate dal Regolamento Sanitario per l'Asilo Nido, in vigore presso lo stesso distretto.

### **3.3 attività comunicativa e informativa con l'utenza**

E' fondamentale elaborare un piano d'azioni che consentano un avvicinamento al nido graduale, costituito da diversi momenti d'incontro tra nido e famiglia con lo scopo di farsi conoscere e di conoscere, di creare fiducia reciproca, soprattutto di favorire l'incontro dei genitori con un servizio che si presenta in maniera chiara, che cerca di entrare in sintonia con le famiglie, non ultimo di rispondere ad un bisogno di conoscere le persone che si occuperanno dei loro bambini.

- Predisposizione di un **sintetico opuscolo informativo**, rivolto alle famiglie, sulle finalità educative, l'organizzazione del servizio, che sia chiaro e agile.
- All'atto dell'iscrizione consegna del **regolamento** del servizio.
- **Colloquio con il responsabile del servizio** che ha lo scopo di una prima conoscenza dell'istituzione.
- **Comunicazione scritta** con le indicazioni della data della prima assemblea per i genitori, a cura del responsabile, del coordinatore, delle educatrici.
- **Invito all'Assemblea**, rappresenta il primo incontro tra educatrici e la famiglia. Le famiglie sono accompagnate in un breve percorso di visita "guidata" agli ambienti del nido dalle educatrici. Nel corso dell'assemblea le educatrici presentano sinteticamente le finalità educative, la giornata al nido, ma soprattutto si darà spazio ai genitori per domande, richieste, chiarimenti.
- **L'educatrice di riferimento** con la quale intraprendere una relazione privilegiata, per facilitare nel bambino la relazione nei momenti più intimi: dell'accoglienza, del cambio, del pranzo, del sonno.
- **Colloquio iniziale** tra l'educatrice di riferimento e il genitore. Lo scopo principale è quello di farsi raccontare dal genitore, attraverso domande aperte, il proprio bambino e raccogliere così alcune primarie conoscenze sulle consuetudini familiari, sul temperamento del bambino; inoltre questo è anche un modo per consentire al genitore di iniziare a rappresentarsi la separazione e ciò permetterà, poi, al genitore di sostenere il figlio nel suo percorso di separazione. Nel corso del colloquio ci si conosce tra adulti in un clima di accettazione.
- **Le tabelle di comunicazione esposte in bacheca** permette all'educatrice di informare quotidianamente la famiglia circa la giornata trascorsa al nido dal bambino, informazioni circa le attività didattiche e di routine.

### **3.4 rapporti con scuola dell'infanzia**

Per realizzare un raccordo tra Asilo Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia sul piano pedagogico e didattico, poiché entrambi si riferiscono sul piano istituzionale a propri ordinamenti programmatici, si rende utile ipotizzare linee di lavoro possibili quali:

- attività di aggiornamento e di formazione comune, mirate a favorire una maggiore consapevolezza sul ruolo educativo dei due servizi, sui contenuti formativi, sull'esigenza di una continuità da progettare e sperimentare;
- lo scambio di informazioni relative sia ai bambini, sia ai modelli educativi ed organizzativi dei due servizi, con l'individuazione degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie di osservazione e di valutazione;
- la ricerca e l'adozione di criteri di valutazione comuni relativi alla qualità dei servizi (contesto, materiali, relazioni interpersonali, apprendimenti, ecc.) con visite guidate di osservazione, scambi di programmazioni e di strumenti di valutazione, confronto di metodologie didattiche, ecc. ;
- il coordinamento dei percorsi educativi e didattici, per concordare analogie tra gli atteggiamenti educativi: modelli di programmazione, strategie di osservazione, ecc. ;

- la conduzione di progetti in parallelo, che coinvolge i bambini dell'Asilo Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia in un unico percorso didattico con attività specifiche e attività comuni, parti da svolgere con modalità e sedi separate e parti da svolgere insieme per favorire momenti di vita comune, di conoscenza, di scambi, sicuramente utili per grandi e piccoli.

### **3.5 rapporti con il Comitato dei Genitori**

Il Comitato di gestione è unico tra i servizi della Scuola dell'Infanzia ed il Nido Integrato ed è composto da:

- La Direttrice della Scuola dell'infanzia- Nido Integrato in qualità di rappresentante legale
- Le Coordinatrici del Nido e della Scuola dell'Infanzia
- I rappresentanti dei genitori (tre per sezione della Scuola dell'Infanzia e uno per gruppo del Nido) eletti in Assemblea
- Un rappresentante del personale non docente

Si riunisce con regolarità per discutere e deliberare a proposito dei problemi organizzativi all'interno del servizio, segnalati dai diversi membri. Tra i diversi membri è indispensabile un rapporto di fattiva collaborazione a tutela del bene dei bambini e della comunità. Sono riunioni formali, ufficialmente convocate con un preciso ordine del giorno per le attività di gestione, in cui il contributo di ciascuno è indispensabile nella prospettiva di una autentica continuità educativa tra il servizio, la famiglia e il territorio. Di ogni incontro si stende il verbale.

## **4. Proposte migliorative dell'offerta**

### **4.1 in merito agli orari di funzionamento**

Il servizio di asilo nido si connota per una duplice valenza: pedagogica e sociale. Nell'intento di voler tener presente i bisogni e i desideri dei bambini ma, nello stesso tempo non disattendere le necessità delle famiglie, si confermano gli orari riportati sulla tabella al punto 1.3.

E' di fondamentale importanza però, rimanere in ascolto per saper cogliere anche le nuove istanze provenienti dagli utenti del servizio e i cambiamenti sociali del territorio, al fine di coniugare le esigenze e le incertezze che accompagnano ogni processo di crescita e le necessità lavorative dei genitori, nella tutela della formazione integrale della personalità dei bambini.

### **4.2 in merito ad iniziative di sostegno alla genitorialità**

Il nido deve essere in grado non solo di rispondere ai bisogni organizzativi delle famiglie, ma ai bisogni di socializzazione e sostegno delle stesse, per permettere una loro integrazione con la comunità in cui vivono e contribuire al rafforzamento delle competenze educative dei genitori. Al fine di migliorare la qualità della relazione genitori-figli, sono proposti alle famiglie almeno due corsi di formazione per genitori, nell'arco dell'anno scolastico, uno su argomenti indicati dai genitori stessi, tramite compilazione di questionario, ed uno con la stessa tematica sviluppato secondo i principi ispiratori cristiani e guanelliani del servizio stesso. Questi corsi sono tenuti da esperti dell'età evolutiva e si svilupperanno con modalità sia di conferenza che di laboratorio per valorizzare le risorse delle famiglie, rendendole soggetti protagonisti.

### ***4.3 monitoraggio permanente dei bisogni del territorio e delle famiglie per la formulazione di proposte migliorative concernenti i servizi rivolti alla prima infanzia, con misurazione della soddisfazione del bisogno accertato e potenziale***

Nell'ottica del collegamento tra servizio e territorio, si rendono necessarie delle indagini circa le necessità delle famiglie appartenenti al territorio e circa il soddisfacimento dei bisogni che il servizio offre. A tale scopo si potrà chiedere all'Ente l'elenco delle famiglie con bambini di età compresa tra 0 e i 3 anni, per invitarle a partecipare: ad incontri di sostegno alla genitorialità, tenuti da esperti della sanità e di psicologia dell'età evolutiva, alle feste o altre iniziative promosse dal nido.

In questi ultimi anni, da un'attenta lettura dei bisogni emergenti nel nostro territorio e in linea con il carisma guanelliano, il servizio si è reso disponibile a collaborare, tramite la Caritas diocesana, con alcune Cooperative presenti sul territorio che accolgono famiglie provenienti da zone di conflitti. Vengono dunque offerti alcuni posti all'interno del servizio con retta agevolata o gratuita (se necessario) per i bambini, in un percorso di crescita per tutte le famiglie. Gli accordi sono attualmente in corso.

Verranno distribuite verso la fine dell'anno scolastico, delle schede anonime di rilevazione della qualità del servizio, ai fruitori del nido. Inoltre in corso d'anno, saranno organizzate le riunioni di valutazione in itinere e finale.

### ***4.4 cura della visibilità e promozione dell'immagine***

Ogni documentazione è utile per le educatrici, poiché, induce all'autovalutazione, ma è utile anche per altri soggetti o interlocutori dell'istituzione scolastica: le famiglie, il territorio circostante, l'extrascuola, gli ordini superiori di scuola, altri nidi. La raccolta dei dati si avvale di strumenti diversi: materiali prodotti dai bambini, fotografie, videoregistrazioni, audioregistrazioni, ecc., che raccontano la giornata del bambino presso l'asilo nido.

Si possono prevedere giornate di apertura alla comunità, in cui oltre alla visita dei locali si trovino esposti i materiali sopra elencati, per permettere a tutti, soprattutto a chi non conosce il contesto del nido, di capire, conoscere, scoprire il mondo meraviglioso del bambino e del contesto educativo in cui trascorre le sue giornate.

Predisporre dei pieghevoli in cui sinteticamente sono riportati gli indirizzi educativi del servizio, la giornata tipo, ecc., disponibili presso gli uffici comunali e/o da consegnare a chi visita l'edificio del nido.

### ***4.5 eventuale attrezzatura e materiale didattico aggiuntivo rispetto a quello in dotazione dell'Ente.***

Gli ambienti già attrezzati di arredi scolastici ha richiesto una ulteriore integrazione di: tappeti morbidi, tavoli e sedie a norma. E' stato arricchito il materiale didattico e di consumo.

### ***4.6 varie ed eventuali***

L'offerente è in grado di garantire il servizio mensa allo stesso importo stabilito dal capitolato. Il valore aggiunto del servizio stesso, è la capacità di fornire un servizio individualizzato. La valutazione dei menù invernali ed estivo è affidato al SIAN di Padova e segue le "Linee Guida in materia di miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica" della Regione Veneto – gennaio 2004.



Si fa presente che il personale in servizio, sia docente che ausiliario, da anni frequenta corsi organizzati dal SIAN di Padova, sull'educazione alla corretta alimentazione.

## **5. Rapporti con l'Amministrazione Comunale**

### **5.1 modalità di coordinamento con il Responsabile di Servizio competente o altro referente incaricato**

Per l'integrazione del servizio di nido all'interno di un sistema rispetto al quale s'inseriscono soggetti istituzionali e non, si prevedono rapporti di collaborazione con il Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune, tale collaborazione prevede lo scambio di informazioni circa eventuali casi sociali e l'avvio di procedure per la risposta più adeguata.

Referente comunale, coordinatrice, educatrici, ausiliarie, tutti contribuiscono a diversi livelli, alla stesura e all'attuazione del progetto educativo. Trovare spazi istituzionali preposti all'incontro garantisce la qualità del servizio. A tale scopo l'equipe si ritrova per riflettere e definire delle azioni comuni tenendo conto della complessità delle questioni che riguardano l'infanzia, costruirà il proprio percorso progettuale esplicitando: idee, bisogni, dubbi, riflessioni suscitate anche dai suggerimenti formativi del supervisore.

La condivisione del servizio e perciò delle responsabilità è fatta di solidarietà e sussidiarietà, in cui tutti contribuiscono, ognuno con le proprie competenze.

## **6. Materiali**

### **6.1 dotazione di massima del materiale didattico, ludico, di consumo e di ogni altra spesa di attività specifiche in previsione nell'arco dell'anno scolastico**

- materiale didattico: tempere a base d'acqua, colori a dita, tempera glitter, tempera fluida, pennelli assortiti n. 3 per misura, rulli in spugna, pennarelli grossi, pastelli a cera, matitoni, stampini, colla liquida, colla stick. Carta: velina, bricolage, pergamena; carta lucida crespata, crespata metallizzata, ondulata, vellutata, oro e argento, per sfondi, bicolore. Risme di carta bianca e colorata, adesiva trasparente e colorata, da pacchi e da regali. Cartoncino leggero assortito, ondulato. Sagome da decorare, spago, nastro da pacchi assortito, raffia, lana, brillantini. Libri per la prima infanzia: morbidi, sonori, cartonati, gommati, a finestra, a cucù, ecc.

Cassette e cd musicali con canti per bambini e ninne nanne. Materiale video per piccoli.

Materiale povero proveniente dall'ambiente naturale o con la collaborazione dei genitori. Tutto il materiale è in rapporto al numero dei bambini e dell'attività programmata.

- materiale ludico: costruzioni morbide, bambole bambolotti, automobiline e mezzi di trasporto morbidi, giochi trainabili, animali selvaggi, dello zoo e della fattoria, sonagli, stampini. Giochi interattivi: fattoria parlante e altri giochi sonori, per impilare, per incastrare, trottole, per la stimolazione sensoriale, burattini a mano, cucina con attrezzatura (piattini, posate, pentoline, frutta, verdura, ecc), casetta in plastica per interni, stoffe e materiale per travestimenti. Per l'attività motoria: cerchi, palle di diverse dimensioni, corde, foulards, mattoni di plastica, coni morbidi, paracadute, piscina con palline, scivolo di plastica per l'interno. Per l'esterno: scivoli, tricicli, palle, tavolo con supporti.
- materiale di consumo: carta asciugamani, igienica, da cucina e fazzoletti di carta. Pennarelli indelebili, fluorescenti, evidenziatori, penne, matite, colori per vetro, n. 5 per tipo diverso di nastro adesivo di diverso materiale ed altezza, perforatrici, cucitrici, colla a caldo, forbici assortite, farina, materiale occasionale e di riciclo, bava, guanti in lattice.

Tutto il materiale è conservato in appositi contenitori in plastica o stoffa, lavabile e regolarmente selezionato. In questi ultimi anni si predilige materiale naturale (carta, legno ecc..) e di facile reperibilità capace di stimolare la fantasia del bambino ed esercitare competenze di base.

## **6.2 qualità dei prodotti utilizzati per l'igiene e la pulizia dei locali**

Questione di primaria importanza è una corretta programmazione del piano di pulizie e disinfezione dei locali, degli arredi e delle attrezzature. Come parametri di scelta dei prodotti detergenti e disinfettanti si è considerata la specificità del prodotto, rispetto al tipo di sporco. Le schede tecniche dei prodotti sono depositate in Segreteria.

## **7. Struttura gestionale ed organizzativa del servizio**

### **7.1 modello organizzativo**

Ente religioso.

### **7.2 funzioni e competenze dedicate**

- Procuratrice e Superiora pro-tempore: suor Maria Chiara Angelini
- Per l'area pedagogico-didattica la Coordinatrice: educatrice Ciato Laura

### **7.3 modalità di interconnessione tra servizio appaltato e funzioni di supporto**

Il nido si avvale della collaborazione del Centro Servizi F.I.S.M. di Padova (Federazione Italiana Scuole Materne) come supporto dei servizi relativi a:

- personale, contrattazione CCNL, relazioni sindacali;
- formazione e aggiornamento, coordinamento pedagogico provinciale e di zona;
- accesso a banca dati relativi al CSA di Padova, alla Regione Veneto, al MIUR.

## **8. Esperienze nel settore con relative referenze**

La Congregazione delle Figlie di santa Maria della Provvidenza gestisce:

- La Scuola dell'Infanzia esistente dal 1965. E' riconosciuta scuola paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001. Accoglie bambini dai 3 ai 6 anni in tre gruppi eterogenei.
- Il Nido Integrato opera dal 1998 collocato nello stesso edificio della Scuola dell'Infanzia, accoglie bambini dai 15 mesi ai 3 anni suddivisi in tre gruppi. età bambini e gruppi.

La stesura del presente progetto è stata affidata alla Coordinatrice Ciato Laura, in collaborazione con suor Annamaria Bresciani e la signora Aguggiaro Patrizia.